

INIZIATIVA ARBITRATI, CONCILIAZIONI, DIGITALIZZAZIONE E CORSI DI FORMAZIONE MANAGERIALE PER CAPI DEGLI UFFICI GIUDIZIARI

Nasce la Fondazione Giustizia: «Aiuteremo i magistrati»

PROMUOVERE forme di giustizia alternativa come arbitrati e conciliazioni, sburocrazizzare le procedure con la digitalizzazione, e perfino promuovere un corso di formazione manageriale per i capi degli uffici giudiziari. Questi alcuni obiettivi che il consiglio di amministrazione della neonata Fondazione per la Giustizia di Reggio Emilia, presieduta dall'avvocato Giulio Terzi, si è prefisso di raggiungere nel suo mandato triennale. Ma, tra gli obiettivi principali, anche quello di sopperire alle carenze di organico denunciate recentemente anche dal presidente del Tribunale, Francesco Maria Caruso, e dal procuratore capo Giorgio Grandinetti. Come? Agevolando l'inserimento di praticanti avvocati — in accordo con le università — negli uffici dei magistrati. Non semplici «segretari», dunque, ma «giovani capaci e con voglia di fare». In questo senso, però, si porrebbe l'annosa questione del conflitto di interessi posta sul piatto dall'ordine degli avvocati di Reggio. Un ragazzo che ha già fatto o farà pratica in



uno studio legale della città, non dovrebbe avere accesso ai fascicoli della magistratura. Di vedute più larghe, su questo punto, è invece il foro di Modena. Sulla questione, ora, si aspetta il regolamento ufficiale del Cnf.

Della Fondazione, ufficialmente nata il 26 marzo scorso, fanno parte Comune, Provincia, Camera di commercio, Università, e gli ordini professionali di avvocati, commercialisti e notai. Per portare avanti le sue attività la

Fondazione può contare su un patrimonio iniziale di 61 mila euro (10 mila da ciascun socio e mille dall'ateneo), ma determinante sarà il ruolo di eventuali altri sostenitori.

«**IL COMUNE** è da sempre vicino al tribunale, e negli anni scorsi lo ha affiancato nelle attività di vigilanza, pulizie, sistemazione dell'archivio. Vorrei ricordare che l'anno scorso abbiamo stanziato 50 mila euro per affiancare il palazzo di giustizia e per sopperire ai fondi dello Stato che mancano», spiega l'assessore al Bilancio del Comune Filomena De Sciscio.

«**I CITTADINI** — aggiunge il presidente del Consiglio provinciale Gianluca Chierici — vedono spesso la giustizia con fastidio, come un servizio lento e costoso. Noi vogliamo riavvicinarli rendendo i servizi della giustizia celeri. Come provincia abbiamo realizzato un progetto con dei tirocini per cui alcuni giovani hanno lavorato in tribunale e consentito di velocizzare le pratiche che è quello che le imprese e i reggiani ci chiedono».